ma procurato più volte in V.S. in darne mi occasioni hora nel-
la promotione di S.M.tà N.S. è piaciuto di farne di mio motu
no certo, ben che m. Fulvio taccia quanta parte habbiano hauuto le relationi, et gli officij di V.S.
R.ma le quali in vero com'io non ho meritato mai,
così mi sono venute fuor d'ogni mio pensiero,
non credendo che l'amor di V.S. R.ma verso mi
li potesse portare così cortese inganno, come veggo
che l'ha portato et in fatti et in parole onde in que-
sta sua lettera anco [illegible] i meriti miei sieno a
no pure quelli che poco lontani da quello [illegible] dal
affetion che ella mi porta. Diffendi com'io credo V.S.
R.ma il giuditio di una volta ne da fatto, ne io ardisco
di oppormi a lei benche non volendo con le parole
con la verità stessa impiegata non curando io quale V.S.
R.ma stima quanto a meriti ma si bene essendo qual-
essa appena può imaginare quanto a desiderio di far-
le servitio et sempre obligo che le porto come per elettion
propria d'amor che vuole, et sa amar tanto V.S.

Al Cardinale di Augosta

Cara mi è questa occasione di scriuer a V.S. Ill.ma per ne-
goti di Mons.r Arcimboldo di Cremona i quali S.S. R.ma

vuole

vuole che io raccomandi a V.S. Ill.ma et buona essa Arcimbo-
do, et io ancora conosco che non esser punto necessario
io nondimeno lo fo uolentieri per far testo a S.S. della
molta seruitù che io tengo con V.S. Ill.ma et alcuni de la
confidenza che la mi da di usar le sua somma Cortesia
verso me. Sarà come credo intanto che a N.ro S.re è paruto
di crearmi Cardinale di che quando in fossero conditioni
per le quali V.S. Ill.ma le potessi allegrar ragionevol-
mente aspecterei da lei questo officio di congratulatione,
ma poi che la non può hauer altra cagione d'allegrezza
che la mia persona in un Ser.o di più nel Collegio, il quale è poco
utile che possa esser a la Chiesa sarà pertanto [illegible] deuoto
a V.S. Ill.ma et per questo forse manco inutile al publico
non accetterei aspettarlene dalei ma solamente per dificor-
darle al meno con questa occasione l'antica et rispettosa
seruitù mia baciandole pertanto le mani, che
spero far fra pochi mesi personalmente.

Al Ill.mo Cardinale Amb.re a la Cas.a M.ta

Con quel medesimo amore con che V.S. Ill.ma si move a congratular-
si meco di questa dignità io mi la rallegrato, ma forse con mi-
nor allegrezza di quella che essa ne sentirà, poi che lei si pro-
pone giuste cagioni di rallegrarsi, et di meriti, et di fati-

che